Raffaella Afferni

L'Expo in un click. I portali e le App per ExpoMilano2015

Gli strumenti tecnologici come i portali *internet* e le cosiddette *Apps** rendono possibile la diffusione delle conoscenze e possono essere utili strumenti per la ricerca di informazioni didattiche. Riguardo il tema dell'Esposizione Universale di Milano 2015, il primo punto di partenza per ottenere informazioni è rappresentato dai siti "ufficiali" creati dagli organizzatori dell'evento.

Il sito di Expo Milano 2015 è raggiungibile alla pagina **<http://www.expo2015.org/it/index.html>** (vedi Fig. 1). Si tratta di un portale diviso in sezioni tematiche, aggiornato quotidianamente e ricco di contenuti diversi (in italiano, inglese e francese): dalle schede informative, alle immagini, ai video, alle carte (sul sito espositivo e su come raggiungerlo).

Altro portale ufficiale è quello del Bureau International des Expositiones <http://www.bie-paris.org/site/en/> che contiene informazioni (in lingua inglese e francese) sia sulla manifestazione milanese <http://www.bie-paris.org/site/en/expos/upcoming-expos/expo-milano-2015>, sia sulle edizioni passate <http://www.bie-paris.org/site/en/expos/past-expos/past-expos-a-short-history-of-expos> sia alcune pagine dedicate alla prossima Esposizione universale in programma in Dubai nel 2020 dal titolo *"Connecting Minds, Creating the Future"* <http://www.bie-paris.org/site/en/expos/upcoming-expos/expo-dubai-2020>.

Tra i contenuti "ufficiali" dedicati all'Esposizione universale è particolarmente interessante **"Expo Milano 2015 Official App"**, lanciata nell'autunno

* "App" deriva dall'abbreviazione di "applicazione" e fa riferimento in particolare a quelle dedicate ai dispositivi di tipo mobile (*smartphone*, *tablet*).

Fig. 1. Il sito di Expo Milano 2015.

Fig. 2. Expo Milano 2015 Official App.

Figg. 3-4. Foto e video dei diversi Padiglioni dalla App di Expo 2015.

2014 (vedi Fig. 2). Si tratta di un'applicazione sviluppata in Italia da Accenture (uno dei Global System Integration Partner dell'evento) che può essere installata gratuitamente su *smartphone* e *tablet* con sistemi operativi iOS (<https://itunes.apple.com/us/app/expo-milano-2015-official-app/id906490977?mt=8&ign-mpt=uo%3D4>) e Android (<https://play.google.com/store/apps/details?id=com.expo2015.officialguide>). L'applicazione consente di ottenere aggiornamenti quotidiani sulla manifestazione, leggere *news*, scoprire gli eventi e condividerli. È possibile inoltre ottenere informazioni sui biglietti e navigare nel sito espositivo attraverso una mappa interattiva corredata da approfondimenti, **foto e video dei diversi Padiglioni** (vedi Figg. 3 e 4). L'App di Expo permette inoltre di collegarsi alla pagina <http://virtual.expo2015.org/> (raggiungibile anche da pc) che offre un ***tour* virtuale del sito espositivo** (vedi Fig. 5). Si tratta di uno strumento didatticamente interessante per il docente, sia per preparare in modo approfondito una eventuale visita didattica, sia per sopperire alla mancanza di tale visita nel caso non sia possibile organizzarla con la propria classe.

Oltre al *tour* in 3D, il sito *web* offre anche testi (in italiano, inglese e francese) con informazioni e immagini. Un esempio è illustrato nella Fig. 6: cliccando sulla bandiera italiana in corrispondenza del Padiglione dedicato al nostro Paese, si apre una scheda che descrive il "Vivaio Italia", una metafora rappresentativa di uno spazio destinato alla nascita e crescita di progetti innovativi.

Fig. 5. *Tour* virtuale del sito espositivo.

Fig. 6. Testi esplicativi sul sito espositivo.

L'esperienza di un giovane geografo all'Edicola della Caritas di Expo 2015

All'Expo Milano 2015 non ci sono solo multinazionali dell'alimentazione e stati più o meno ricchi che presentano le meraviglie della loro agricoltura e della loro industria alimentare. Ci sono anche le associazioni e le organizzazioni della società civile che vogliono concentrarsi davvero sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita", che pone al centro l'essenziale: il cibo non è una merce, una *commodity* su cui speculare, bensì ciò di cui vive ogni uomo sul pianeta e di cui ogni uomo ha diritto. La realtà della negazione di questo diritto per molti e le azioni, grandi o piccole, messe in campo per superare questo problema sono dunque al centro di questa partecipazione straordinaria, che si ha per la prima volta in un'esposizione universale, che vede così scalfito il suo carattere di semplice fiera delle grandi conquiste del progresso tecnologico ed industriale per portare al centro interrogativi su alcuni tra i temi più urgenti e scandalosi che l'umanità deve affrontare.

Ho scoperto tutto ciò quando sono venuto a conoscenza del bando straordinario per la partecipazione di alcuni volontari del Servizio Civile Nazionale all'Expo nei tre dei padiglioni della società civile (Edicola della Caritas, Casa don Bosco e Cascina Triulza, il cuore della partecipazione delle associazioni e delle organizzazioni) e nei *cluster* (l'altra interessante novità dell'esposizione milanese, i raggruppamenti tematici dei padiglioni costruiti per i paesi che non hanno potuto costruirsene uno in proprio).

Grazie a questa possibilità per tutta la durata di Expo sono all'Edicola della Caritas, un piccolo padiglione che vuole trasmettere un grande messaggio, sintetizzato nel suo titolo "Dividere per moltiplicare. Spezzare il pane" che mette al centro il criterio per lo sviluppo equo di tutta l'umanità: la condivisione, delle risorse ma anche delle idee. Questa esigenza è resa visibile da un'opera d'arte, "Energia" di Wolf Vostell realizzata nel 1973, che accosta un simbolo del consumismo e del lusso che si degrada, una Cadillac ormai quasi ridotta a rottame, ad un muro di pane avvolto in un giornale che la circonda da due lati, come un medicamento, un correttivo, fatto col simbolo per eccellenza del bisogno primario di nutrirsi, il pane, ed un messaggio dell'artista scritto nel giornale: «Sono le cose che non conoscete che cambieranno la vostra vita».

Nel frattempo sto per discutere la mia tesi magistrale in scienze geografiche, realizzata con l'aiuto e la supervisione del prof. Guglielmo Scaramellini, sul rapporto tra la filiera agro-alimentare in Italia e le influenze che essa determina sul paesaggio e insieme all'associazione EGEA Milano, che riunisce alcuni studenti di geografia dell'Università degli studi di Milano, parteciperò al workshop dell'AIIG del prossimo agosto, nel quale questi temi saranno ampiamente ripresi, così come nel successivo Convegno annuale. Uno sguardo geografico sui temi dell'Expo è ampiamente necessario, la partecipazione della società civile all'evento può e dovrebbe essere di stimolo per approfondirlo.

Giovanni Agostoni